

Segreteria Regionale Puglia

Prot. 64/10 del 05/05/2010

Egr. Sig. Assessore alle Politiche della Salute
Regione Puglia

Egr. Sig. Comandante

Comando Regionale Puglia
Guardia di Finanza
Via G. Murat, 59
70123 Bari

Egr. sig. Presidente dell'Ordine dei Medici di Brindisi

Oggetto: Indagine della Guardia di Finanza di Brindisi sui pazienti deceduti.

Le notizie di cronaca degli ultimi giorni hanno riproposto all'attenzione dello scrivente e dell'opinione pubblica l'ennesima indagine sugli elenchi dei pazienti in carico ai medici di medicina generale, questa volta condotta dalla Guardia di Finanza di Brindisi.

Purtroppo, e con grande rammarico, devo ricordare che già nell'ottobre 2008 avevo segnalato all'Assessorato regionale (nota protocollo 137/08 del 23/10/2008) e al Comandante regionale della Guardia di Finanza (nota protocollo 136/08 del 23/10/2008), l'esistenza di anomalie proprio nella ASL di Brindisi, considerando anche che la normativa all'epoca vigente –così come quella attuale visto che nulla è cambiato- assegna ad altri soggetti il compito della tenuta e dell'aggiornamento di tali elenchi e non al medico al quale, anzi, è inibito l'accesso al sistema informatico regionale. Su tale sistema possono operare solo le Aziende Sanitarie sulla base delle informazioni dei Comuni.

Avevo anche segnalato che il problema non è limitato solo ai pazienti deceduti ma anche a pazienti trasferiti, in carico ad altri enti assistenziali ecc., e avevo chiesto e proposto di assumere ogni iniziativa per poter individuare correttamente poteri e responsabilità di tutti i soggetti coinvolti e risolvere il problema una volta per tutte. Nessuno si è mai attivato né mi ha inviato alcuna comunicazione in merito.

Oggi i medici di famiglia sono nuovamente sbattuti in prima pagina e accusati di truffa. Ciò risulta altamente lesivo dell'immagine dell'intera categoria, per tacere di ogni altro disagio per usare un eufemismo, visto che il lavoro del medico si basa sul rapporto di fiducia con i propri pazienti.

Chiedo pertanto la rimozione del Direttore Generale che nulla ha fatto in oltre 18 mesi per allineare le anagrafi ed evitare l'accaduto, l'avvio di una indagine per accertare le responsabilità a livello distrettuale essendo il distretto deputato alle operazioni di anagrafe sanitaria, preannuncio richieste di risarcimento danni per chiunque abbia avuto responsabilità omissive o commissive.

In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Bari, 5 maggio 2010

Il Segretario Regionale
Dott. Filippo Anelli
